

SAVE VENICE – SAVE THE LAGOON

APPELLO INTERNAZIONALE

**Mortali speculazioni sono in atto sul presente e sul futuro di Venezia
e della sua Laguna**

Dal 2008 al 2011 la "Serenissima" sarà definitivamente uccisa dagli altri ciclopici lavori programmati dal Consorzio Venezia Nuova per l'attuazione del Mo.S.E., finanziati per ulteriori 400 milioni di euro dal governo Prodi prima di cadere.

**FINORA, CON LE OPERE PRELIMINARI, IN VIA DI CONCLUSIONE,
AVEVANO SOLO SCHERZATO!**

Lunate, dighe, isole artificiali davanti al Bacan, porti rifugio, che già hanno cambiato le normali correnti e sconvolto l'idrodinamica lagunare...

NULLA SONO rispetto ai lavori che stanno per iniziare!

Già oggi tocchiamo con mano quanto le "opere complementari" in costruzione e le aree attrezzate (una piattaforma in cemento armato grande quanto l'isola della Certosa - 20 ettari - a S. Maria del Mare a Pellestrina) per pre-fabbricare i ciclopici cassoni di fondazione delle paratoie stanno uccidendo una quantità di zone naturalistiche insostituibili ed irripetibili.

L'aumento dei volumi e delle velocità dell'acqua in laguna, provocati dalle modificazioni dell'idrodinamica lagunare prodotta dai lavori del Mo.S.E., **e l'aumento del moto ondoso stanno già distruggendo completamente la maggior parte dei suoi preziosi ecosistemi** (sono già in atto lo scorticamento e la desertificazione di moltissimi fondali, dove le piantagioni di alghe fanerogame, essenziali per la vita nei fondali, stanno sparendo). I danni arrecati ai fondali lagunari sono oramai del tutto simili agli effetti dell'onda del *Vajont* sui prati di Longarone.

Il tremendo nubifragio del 26 settembre scorso, che si è abbattuto sull'area dei 98 Comuni del Bacino scolante in Laguna **ha rammentato a tutti che il pericolo**, più che dal mare, spesso, **viene dalla terraferma**. La città di terraferma, l'entroterra, il bacino scolante in laguna, la città d'acqua, la laguna, le bocche di porto che ci mettono in comunicazione con il mare infatti formano un unico sistema idrogeologico, costituito da vasi tra loro comunicanti.

**Stanno spendendo 4,3 miliardi di euro per un'opera controversa
che dovrebbe fermare l'acqua alta a Venezia
e invece l'acqua alta arriva a Mestre!**

Possiamo dire – paradossalmente - di essere stati fortunati il 26 settembre scorso con l'alluvione che ha colpito i centri urbani e rurali dell'entroterra: la laguna e il mare potevano ricevere le acque piovane; sono stati registrati solo + 89 cm. sul livello medio del mare.

Ma se le condizioni meteo e mareali fossero state diverse? **Se un forte vento di scirocco avesse ingrossato la marea portando acqua alta eccezionale in laguna, il deflusso dell'acqua piovana dal bacino scolante sarebbe stato impossibile e avremmo rischiato la catastrofe!** Tutti sanno che il 4 novembre 1966 non solo il mare entrò in laguna, ma anche le acque dei fiumi e del bacino scolante contribuirono all'acqua alta record.

Ora noi ci chiediamo: **se capitasse un'alluvione come quella di quarantadue anni fa, con il sistema Mo.S.E. già in opera, cosa succederebbe con le paratoie alle bocche di porto chiuse, a tenere fuori il mare dalla laguna?** L'effetto del flusso di acque piovane dall'entroterra, che non

possono defluire in mare perché le bocche di porto sono chiuse, sarebbe devastante sia per Venezia e i centri urbani lagunari, sia per Mestre, Marghera e tutta la terraferma!

Nubifragi sempre più frequenti, a causa dei cambiamenti climatici globali, in coincidenza con le alte maree aggravate anche dall'aumento del livello dei mari, provocheranno sempre più catastrofi! **E i giovani veneziani di oggi, prima di morire affogati nel catino chiuso dal Mo.S.E., avranno appena il tempo di maledire i loro padri, incapaci di capire e di opporsi con efficacia alla miseria etica, e tecnica, di ingegneri e politici non meno cinici e/o incompetenti di quelli invano denunciati dalla buona Tina Merlin ben prima che il Monte Toc precipitasse nell'invaso del Vajont!**

Noi abbiamo fatto tutto quello che era nelle nostre forze per opporci alla pazzia del Mo.S.E.
Finora non ce l'abbiamo fatta: ma non pensiamo affatto di arrenderci!

Abbiamo raccolto migliaia di firme, organizzato decine e di decine di incontri ed assemblee, prodotto migliaia di volantini e comunicati, documentari in cui tecnici ed esperti spiegano che il Mo.S.E. è inutile e dannoso e che altre sono le soluzioni; ci siamo rivolti invano a politici locali, nazionali ed europei, occupato più volte i cantieri per cui saremo tra poco processati.

Ci siamo trovati di fronte la potenza soverchiante di una casta politico-affaristica rappresentata dal Consorzio Venezia Nuova, quel consorzio d'impresе che da oltre vent'anni ha la concessione unica, il monopolio esclusivo degli studi, della progettazione, della realizzazione e pure del controllo, di tutte le opere in laguna, in spregio a tutte le leggi e al comune buon senso.

Ci siamo trovati di fronte spesso **l'indifferenza dei pochi cittadini rimasti** ad abitare una città antica ormai ridotta quasi ad una Disneyland per il turismo mordi e fuggi, ad un bed&breakfast per il turista di una notte.

Ci siamo trovati di fronte spesso **l'inconsapevolezza dei cittadini di terraferma** che hanno dimenticato di vivere in una gronda lagunare dove terra e acqua convivono in un equilibrio che è stato rotto dagli interventi scriteriati del secolo scorso.

**SIAMO ARRIVATI AL DUNQUE!
O LI BLOCCIAMO ORA,
PRIMA DELL'INIZIO DELLE OPERAZIONI DI SCAVO
PER LE FONDAZIONI DEL MO.S.E.,
O NON LI FERMIAMO PIU'!**

Invitiamo tutti i VENEZIANI ANCORA SVEGLI ad una Assemblea Pubblica in data da destinarsi nel cortile di Palazzo Ducale di Piazza S. Marco, per sottoscrivere questo APPELLO E PER CONCORDARE le pacifiche ma decise azioni da compiere in difesa di Venezia!

NOMOSE
ASSEMBLEA PERMANENTE